



Parco Archeologico di Ostia Antica

Progetto culturale

2018-2020



SOMMARIO

| | |
|---|----|
| 1. PREMESSA | 3 |
| 2. IL PARCO ARCHEOLOGICO DI OSTIA ANTICA | 4 |
| 2.1. I dati anagrafici | 4 |
| 2.2. La governance | 8 |
| 2.3. Il personale | 9 |
| 2.4. Le risorse finanziarie | 10 |
| 2.5. I servizi aggiuntivi | 11 |
| 2.6. L'attività di ricerca | 11 |
| 2.7. La fruizione dei siti | 12 |
| 2.8. La comunicazione digitale | 13 |
| 3. LA STRATEGIA DEL PARCO ARCHEOLOGICO | 14 |
| 3.1 Finalità ed obiettivi del Piano | 16 |
| 3.2. Il Piano strategico | 17 |
| 3.3. Le azioni del Piano strategico | 18 |
| 3.4. Cronoprogramma | 27 |



1. PREMESSA

In base al DPCM 29 agosto 2014, n. 171, art. 30 come integrato dai successivi Decreti MiBACT 43 e 44 del 23 gennaio 2016, in particolare il D.M. 44 art. 6 c. 1b, il Parco di Ostia è un Ufficio Periferico dotato di autonomia speciale; in quanto di livello dirigenziale non generale, è vigilato dalla Direzione Generale Musei.

In tale quadro, l'Istituto deve fornirsi di un Progetto culturale e scientifico: vale a dire di un Piano strategico, inteso come complesso di attività finalizzate alla crescita culturale, civile, economica della collettività e di stimolo al territorio. Contenuti, finalità e obiettivi di tale Piano, nell'ambito delle forme di autonomia attribuite ai singoli Parchi e Direttori, devono incardinarsi negli obiettivi generali del Ministero esplicitati in programmi, direttive, atti di indirizzo ecc.

Si rimanda in particolare all'Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei emanato dal Ministero nel 2001 (www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBACT/.../1310746917330_DM10_5_01.pdf), nonché alle Linee Guida sui Parchi Archeologici emanate dal MiBACT con D.M. 18 aprile 2012, in esito ai lavori della Commissione presieduta da F. Ghedini ed alle di lei riflessioni su "*Parchi archeologici e sviluppo del territorio*", in "LANX" 19 (2014), consultabili in rete.

Finalità e contenuti del Progetto/Piano devono prevedere un sistema organizzativo adeguato alle caratteristiche fondamentali del Parco, per fornire un'offerta culturale qualitativa e diversificata, che risulti soddisfacente per le varie fasce di utenza e s'inquadri in un sistema di tutela integrata, sotto il profilo culturale, paesaggistico, urbanistico: per tali funzioni, infatti, si rammenti che il Parco è di fatto equiparato ad una Soprintendenza territoriale.

Benché la valutazione della sostenibilità economica e finanziaria del Parco di Ostia - elemento base per la creazione di un Parco - sia già stata effettuata in sede politica al momento della sua costituzione, così come per i limiti e le prescrizioni d'uso generali, scopo del Piano è anche l'incremento delle risorse economiche e strumentali, così da ridurre il *gap* tra la quota di fondi erogati a vario titolo dal MiBACT e quella che l'Istituto è/sarà in grado di procacciarsi con le sue attività, al di là di fantasiose e irrealizzabili ipotesi di totale autosostentamento.

Perno di tutto ciò sono la ricerca e la tutela, attività essenziali per dare fondamento a qualsiasi progetto di valorizzazione ed accompagnarne lo sviluppo e l'attuazione, mediante l'attivazione di ogni utile forma di collaborazione fra i soggetti pubblici presenti sul territorio e la costituzione di rapporti stabili con le Università, le scuole, le associazioni culturali ed i privati; senza trascurare il potenziamento delle capacità e dei ruoli scientifici presenti all'interno della struttura.

Nel proporre il Parco di Ostia come luogo di conservazione, ricerca, visita e inclusione attiva dei visitatori e, più in generale, degli utenti ai vari livelli, il presente Piano non può prescindere sia da riflessioni sulla ridefinizione del territorio e delle attuali competenze del nuovo Istituto, sia dall'individuazione di obiettivi "scalari", anche da rivedere con calibrature successive, v. *infra*.



2. IL PARCO ARCHEOLOGICO DI OSTIA ANTICA

Il Parco viene definito “archeologico” in virtù della caratteristica prevalente, cioè l’esistenza di varie ed estese aree archeologiche che trovano il fulcro tradizionale nella città romana di Ostia e, più di recente, anche nell’ampia area di infrastrutture eminentemente portuali e commerciali che, insieme alle aree abitative ancora non indagate, andarono a costituire la città di *Portus*.

Vi si aggiungono, nell’ambito di un quadro territoriale rinnovato nella definizione e nelle competenze, ulteriori siti di grande rilievo, come la necropoli monumentale di Isola Sacra, e una rete di aree archeologiche minori, attualmente non fruibili (basilica di S. Ippolito e *Antiquarium*, Iseo Portuense, necropoli della Via Laurentina e di Pianabella, la cd. area archeologica delle Saline, Tor Boacciana, ville costiere). Alle aree archeologiche si affiancano, integrandosi pienamente con esse, strutture museali, quali il Museo di Ostia Antica ed il Museo delle Navi (Fiumicino) che conservano al loro interno rilevanti collezioni di materiali provenienti da quegli stessi contesti.

In coerenza con il modello “olistico” della cd. Riforma Franceschini, al Parco sono state attribuite competenze integrate che includono gli aspetti monumentali, paesaggistici nonché storico-artistici: aspetto tradottosi anche nei nuovi organici, per come previsti e ancora in corso di formalizzazione, che nei ruoli tecnico-scientifici andranno a includere 8 archeologi, 5 architetti e 1 storico dell’arte.

Malgrado questa integrazione di competenze, il recente riassetto ha penalizzato il Parco di Ostia sottraendo - per assegnarlo al Polo Museale del Lazio - il Castello di Giulio II, dove ha trovato sede il primo Museo degli scavi di Ostia dell’Italia post-unitaria, insistente su un’area a ridosso degli “Scavi” medesimi, estremamente ricca di testimonianze antiche e post-antiche. Il monumento, che ospita già sale espositive dedicate alla ricca collezione papale di ceramiche rinascimentali, sarebbe un perfetto spazio di visita e di esposizione strettamente congiunto al limitrofo Parco: si configura infatti come un luogo esemplare per la creazione di uno spazio museale dedicato alle vicende del territorio in età post-antica e costituisce un’ideale continuazione del filo narrativo e culturale rappresentato dalla città antica di Ostia.

2.1. I dati anagrafici

Le aree archeologiche demaniali si estendono complessivamente per circa 130 ha, le strutture antiche conservate in elevato occupano da sole, complessivamente, circa 40 ha (il Colosseo ne occupa 3,5 ha: identica è l’area del Palazzo Imperiale di *Portus*).

12.000 mq costituiscono invece la superficie occupata da immobili moderni, adibiti a Musei/luoghi espositivi (aperti e in via di apertura), Uffici, Laboratori e Depositi di materiali archeologici. Si rimanda alla tabella allegata (**ALL. 1**), accennando appena alla consistenza dei depositi di Ostia (ca 3.000 mq) e delle superfici coperte di *Portus* (1.510 mq compresi il Museo delle Navi e i due Casali Torlonia).

Il Parco Archeologico si articola in tre aree archeologiche principali, cui si aggiungono alcune “aree minori”, tutte inserite in un contesto ambientale e paesaggistico di grande pregio.



Ostia Antica

L'antica città di Ostia, sorta salvo precedenti e incerte presenze alla metà del IV secolo a.C. come insediamento fortificato (*castrum*) alla foce del fiume Tevere e prima colonia romana, si andò costantemente ampliando in epoca repubblicana ed imperiale in ragione della sua importanza strategica di porto della città di Roma. Attualmente l'area archeologica si estende su circa 85 ettari, di cui almeno 33 di strutture antiche continue, in alcuni casi conservate sino al secondo piano degli edifici.

La città offre un panorama ampio e variegato di un vivace agglomerato antico - che secondo alcuni studiosi, nel suo momento di massima espansione raggiunse una popolazione di 50.000 abitanti - costituito da un alternarsi ed intrecciarsi di aree pubbliche e private: i grandi templi e santuari, le terme pubbliche, il teatro con il Piazzale delle Corporazioni, le strutture civiche (basilica, curia ecc.), cui si affiancano gli edifici privati residenziali (di diverso genere: dai grandi condomini intensivi alle *domus* dei ceti più abbienti), le botteghe, i *thermopolia*, le *cauponae* oltre ai grandi magazzini che si distendono su tutta la fascia posta lungo il Tevere e che caratterizzano Ostia come città portuale legata all'annona di Roma. (cfr. anche le recenti prospezioni geofisiche, infra.)

È noto infatti che Ostia conserva le più cospicue testimonianze infatti esistenti sull'edilizia residenziale privata in Italia nella piena età imperiale (successiva cioè alla distruzione di Pompei e delle città vesuviane), consentendo di comprendere e apprezzarne l'evoluzione tipologica dall'età flavia e sino alla fine del IV secolo. Così come, per lo stesso periodo, le case ostiensi e la necropoli di Isola Sacra ospitano le due massime concentrazioni di complessi pittorici romani a partire dall'età flavia, oltre illustrare compiutamente lo sviluppo dei mosaici pavimentali.

Per secoli Ostia è stata oggetto di "recuperi" di materiale di pregio: marmi, gruppi statuari, sarcofagi, iscrizioni, etc. ostiensi sono oggi visibili nei principali Musei italiani, europei e statunitensi. Nonostante ciò, la ricchezza e l'eterogeneità dei materiali provenienti dalla città e dal territorio offre un panorama articolato delle produzioni del mondo antico, grazie alla vocazione commerciale determinata dalla funzione portuale facilitata dalle vie d'acqua.

La scultura, che segna la storia dell'arte romana a partire dal celebre ritratto di Temistocle, è l'unica classe visibile in tutte le sue forme, valenze e *ateliers* nel Museo (che espone 155 reperti), dove insieme a sarcofagi, ritratti ufficiali e statue di divinità sono rappresentate le principali mode artistiche diffuse a partire dal I secolo a.C. fino al IV-V secolo d.C.

Altrettanto ricca è la collezione epigrafica composta da oltre 6.000 iscrizioni e che è alla base di tutti gli studi sull'onomastica, prosopografia e topografia della città; di eccezionale interesse sono inoltre i circa 9000 frammenti di mattoni bollati, editi nei *Lateres signati ostienses* (LSO), riferimento imprescindibile per lo studio delle officine laterizie romane e i circa 800 esemplari di anfore da trasporto.

Nei depositi ostiensi e, in particolare, nel Nuovo Deposito Archeologico (situato in prossimità del fiume e articolato in spazi attrezzati in funzione delle esigenze di stivaggio, di studio e di conservazione dei materiali, per una superficie complessiva di oltre 1500 mq) si conserva inoltre un



patrimonio costituito da parecchie centinaia di oggetti legati alla vita quotidiana di epoca romana, dagli strumenti chirurgici in bronzo alle bambole in osso lavorato, dalla ceramica ai vetri, collocati in modo da mantenere unito il contesto di scavo dal quale provengono.

Isola Sacra

L'area demaniale comprende essenzialmente una necropoli monumentale di età romana imperiale che, con oltre 200 tombe fuori terra, è un gioiello noto soprattutto a stranieri, in quanto rappresenta nel bacino del Mediterraneo un esempio unico, per estensione e livello conservativo degli edifici, molti dei quali presentano intatta la facciata. All'area della necropoli, estesa per più di 1 ettaro, si aggiunge il complesso paleocristiano dedicato al martire Ippolito con annesso Conventino settecentesco, dove in un Antiquarium allestito *ad hoc* si presentano il sarcofago del martire e gli arredi paleocristiani e altomedievali. Nella parte meridionale di Isola Sacra, sul tratto della sponda del Tevere posta dirimpetto ad Ostia è stato da poco indiziato un nuovo quartiere del tessuto urbanistico ostiense.

Portus e il Museo delle Navi

L'area archeologica di *Portus*, ampia quasi 35 ha, rappresenta e restituisce le imponenti infrastrutture portuali che, soprattutto dall'inizio dell'età romana imperiale, hanno consentito lo svolgersi dei commerci e in generale delle attività di collegamento fra Roma e l'intero ambito del Mediterraneo, grazie alla realizzazione del grande porto di Claudio, completamente ristrutturato e ampliato come bacino esagonale da Traiano agli inizi del II secolo. L'attuale definizione degli spazi separa e collega il bacino, in proprietà privata (Sforza Cesarini), rispetto alla vasta zona demaniale, che comprende tra le infrastrutture non soltanto gli imponenti sistemi dei moli antichi e della darsena interna, ma anche il grande Palazzo imperiale con il contiguo complesso degli arsenali (Navalia), gli estesi complessi dei magazzini e delle terme e i resti della grande basilica portuense, testimonianza, dell'importanza della diocesi e della città di Portus sino al pieno Medioevo.

Il Museo delle Navi romane di Fiumicino ospita una delle principali collezioni di navi antiche del Mediterraneo: 5 relitti principali con l'opera viva quasi completa, a cui si aggiungono altri resti e materiali di bordo, tra cui un sandalo in cuoio dalla barca del pescatore. Il Museo, costruito all'interno del porto di Claudio nel luogo di ritrovamento, vicino ai resti del grande molo settentrionale, è chiuso dal 2002 per ragioni strutturali e di adeguamento alle successive diverse normative sulla sicurezza statica e impiantistica (è in corso di riapertura: v. *infra*).

La natura e il paesaggio

Il Parco Archeologico di Ostia Antica è parte fondamentale della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, caratterizzata da un paesaggio variegato e peculiare, originato dalle lagune deltizie del Tevere e trasformato dalle bonifiche attuate tra la fine del XIX e i primi decenni del XX secolo. Il Parco è costituito prevalentemente dal paesaggio agricolo delle bonifiche, ma le principali aree demaniali sono anche in contatto più o meno diretto con l'ambiente fluviale del Tevere e con le grandi pinete impiantate sul litorale a partire dal XVIII secolo. Sotto l'aspetto vegetazionale le aree archeologiche sono state organizzate al termine delle grandi stagioni di scavo.



L'area di Ostia Antica è stata allestita in vista dell'Esposizione Universale del 1942, secondo i principi elaborati sul tema dell'associazione della vegetazione alle rovine nei restauri archeologici romani degli anni '20 e '30 da G. Boni e D. Vaglieri a R. De Vico, A. Muñoz e M. Busiri Vici. Filari di alberi ad alto fusto quali *platanus orientalis*, *eucalyptus platypus*, *pinus pinea* bordano i viali carrabili e schermano i confini; le vaste aree libere periferiche sono adibite a prato con macchie arboree di *quercus ilex*, *cupressus sempervirens* e *pinus pinea*. All'interno dei ruderi si trovano sistemazioni a giardino con piccoli tappeti erbosi, arbusti da fiore e siepi geometriche, ma si trovano anche alberi isolati e filari di notevole valenza paesistica. Lungo la riva del Tevere vi sono filari di *eucalyptus platypus* e boschi di origine naturale formati da piante e arbusti propri della macchia mediterranea.

Importante è anche il patrimonio arboreo della necropoli di Isola Sacra, caratterizzato prevalentemente da filari di *pinus pinea* inseriti nel paesaggio delle bonifiche prossimo al corso del fiume.

Nell'area di Porto, la vegetazione è stata impiantata a partire dagli anni '20 del '900, a seguito della bonifica operata dalla famiglia Torlonia, allora proprietaria dei terreni. I molti anni di abbandono che hanno preceduto l'acquisizione del sito da parte dello Stato hanno causato lo sviluppo incontrollato della vegetazione, portando alcune aree a uno stato di seminaturalità, con la formazione di biotipi legati in particolare all'ambiente umido dei resti dei bacini portuali antichi. Alle valenze monumentali e storiche del sito, pertanto, si sono aggiunte le valenze naturalistiche, tanto che Porto è divenuta un'area protetta per l'avifauna.

La distribuzione della vegetazione di Porto è caratterizzata dalla distinzione fra aree boscate e praterie, le prime situate intorno ai ruderi delle strutture e sui resti dei moli, le seconde aperte negli spazi un tempo occupati dal mare, così da favorire la lettura della morfologia del sistema portuale imperiale. Sono presenti elementi della foresta di latifoglie decidue delle piane alluvionali (*quercus robur*, *carpinus betulus*), dei boschi umidi, dei boschi xero-termofili, lecceti mesofili (*quercus ilex*, *laurus nobilis*, *viburnum tinus*), elementi degli arbusteti mediterranei a sclerofille sempreverdi (*pistacia lentiscus*, *arbutus unedo*, *phillirea sp.*, *rhamnus alaternus*), dei boschi meso-igrofilo (*salix alba*, *salix sp.*, *populus sp.*, cariceti, *juncus acutus*) e delle cenosi di elofite (piante palustri quali *phragmites communis*, *thypha latifolia*), pinete di *pinus pinea* con presenza di *cupressus sempervirens*, filari di *Tamarix africana*, di *cupressus sempervirens*, di *platanus hybrida*, di *eucalyptus sp.*; è infine presente un bambusetto, alberi da frutta, seminativi e colture erbacee abbandonate.

Il complesso dei resti degli antichi porti imperiali è pertanto inserito in un ambiente dalle valenze vegetazionali e faunistiche eccezionali, sviluppatosi su una matrice morfologica creata dalle opere della bonifica tuttora perfettamente riconoscibili, in un equilibrio di particolare fascino ma anche di grande fragilità e che necessita di continuo monitoraggio e cura.

2.2. La governance

Il Direttore, scelto mediante concorso internazionale e nominato il 10 aprile 2017, presiede il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Scientifico, nominati l'uno il 3 dicembre 2016, con D.M. 572, il secondo in data 12 dicembre 2017 con D.M. 550.

Per le funzioni di tale figura, nello stretto rapporto con le attività di servizio della società e del suo sviluppo in capo a Musei/Parchi archeologici, nel rimandare al testo dell'art. 35 del D.P.C.M. 171/2014 (**ALL. 2**), si sottolinea in questa sede il compito di cura del *“progetto culturale del museo, facendone un luogo vitale, inclusivo, capace di promuovere lo sviluppo della cultura”* (c. 4 lett. b).

Il Consiglio di Amministrazione determina e programma le linee di ricerca e gli indirizzi tecnici dell'attività del Parco, in coerenza con direttive e atti di indirizzo del Ministero: per le funzioni, si rimanda all'art. 11 del D.M. 23 dicembre 2014 (**ALL. 3**). Componenti del CdA, presieduto del Direttore, sono: dr. Flavio De Benedictis, dr. Alessandro Leon, dr. Ludovica Purini, dr. Alfonsina Russo.

Il Comitato Scientifico svolge funzione consultiva del Direttore sulle questioni di carattere scientifico nell'ambito delle attività del Parco: è composto dalla dr. Rita Turchetti, dal prof. Simon Key e dal prof. Carlo Pavolini, le funzioni sono elencate all'art. 11 del D.M. 23 dicembre 2014 (**ALL. 4**).

Il Collegio dei Revisori dei conti, istituito ex D.P.C.M. 171/2014 come modificato dal D.M. 44 del 23 gennaio 2016, svolge le attività di controllo di regolarità amministrativo-contabile come stabilite dalle norme MEF: è presieduto dalla dr. Antonella Damiotti e composto dai drr. Gigliola Sciutti e Roberto Di Martino (**ALL. 5**).

Il Parco dispone di un proprio Statuto, approvato dal Consiglio di Amministrazione e poi trasmesso al MiBACT per la successiva formalizzazione, della quale si è ancora in attesa (**ALL. 6**).

La Carta dei Servizi è stata redatta di recente, nella fase di accorpamento con l'ex Soprintendenza di Roma (**ALL. 7**): se ne prevede un'ulteriore revisione a breve.

Il Regolamento di contabilità è in fase di redazione.



2.3. Il personale

Al momento le due voci vanno trattate insieme, in mancanza di un organigramma compiuto – nelle more della definitiva assegnazione delle risorse previste in organico – e del relativo funzionigramma, in divenire perché in connessione con il primo.

Il personale ammonta al momento complessivamente, oltre al Dirigente, a 118 unità, a fronte di una dotazione organica prevista di 140 unità, cui vanno aggiunte 6 unità ALES (1 archeologo, 1 restauratore e 4 operai).

Al momento, e fino al completamento del nuovo e definitivo organico e connessa riorganizzazione complessiva dell'ufficio, fanno capo al Direttore:

- Ufficio Bilancio (attribuzione diretta in via formale);
- Ufficio Contenzioso Generale (non formalmente costituito: il contenzioso legato alle funzioni di tutela territoriale è istruito dai funzionari responsabili).

Sono invece diretti da funzionari tecnico-scientifici e amministrativi di III Area i seguenti Uffici:

- Risorse Umane, articolato in due Unità Operative che trattano anche le Relazioni Sindacali; il personale di vigilanza e accoglienza fa capo ai funzionari archeologi responsabili dei tre siti archeologici aperti al pubblico.
- Ufficio Valorizzazione, che include anche i rapporti con il Concessionario;
- Ufficio Comunicazione, appena costituito, che include le funzioni di URP.
- Tutela del territorio e delle aree archeologiche e dei musei di pertinenza del Parco, affidata ai funzionari tecnico-scientifici competenti.
- Ufficio Tecnico (direzione appena assegnata) che include le attività di Referente della Sicurezza ex D. Lgs. 81/2008.
- Servizi Educativi
- Ufficio Vincoli/Cartografico
- Ufficio Catalogo ed inventario (con annesso Archivio scientifico)
- Ufficio Fotografico (con annesso Archivio)
- Ufficio tutela beni mobili (Museo e depositi archeologici, Mostre, Ufficio permessi/convenzioni di studio, concessioni di scavo).

Nel nuovo assetto sono previsti inoltre:

- Ufficio Relazioni Internazionali,
- Ufficio Art bonus, Fundraising e Progettazione Bandi

Tutti i funzionari rispondono direttamente al Direttore, mantenendo naturalmente l'autonomia scientifica e la gestione del personale assegnato, secondo le previsioni del quadro normativo in relazione alle specifiche professionalità.

2.4. Le risorse finanziarie (entrate e costi per macrovoce, solo ultimo anno)

| ENTRATE | ANNO FINANZIARIO 2017 | |
|---|-----------------------|----------------------|
| | COMPETENZA | CASSA |
| Entrate derivanti da trasferimenti correnti | 1.339.756,25 | 1.339.756,25 |
| Altre entrate | 1.440.930,54 | 1.440.930,54 |
| A) Totale ENTRATE CORRENTI | 2.780.686,79 | 2.780.686,79 |
| Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti | 0,00 | 0,00 |
| Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale | 2.245.000,00 | 2.245.000,00 |
| Accensione di prestiti | 0,00 | 0,00 |
| B) Totale ENTRATE IN CONTO CAPITALE | 2.245.000,00 | 2.245.000,00 |
| Entrate per gestioni speciali | 4.614.313,86 | 4.614.313,86 |
| C) Totale ENTRATE GESTIONI SPECIALI | 4.614.313,86 | 4.614.313,86 |
| Entrate aventi natura di partite di giro | 2.027.102,68 | 2.027.102,68 |
| D) Totale PARTITE DI GIRO | 2.027.102,68 | 2.027.102,68 |
| (A+B+C+D) Totale delle Entrate | 11.667.103,33 | 11.667.103,33 |

| SPESE | ANNO FINANZIARIO 2017 | |
|--|-----------------------|--------------|
| | COMPETENZA | CASSA |
| Funzionamento | 1.083.625,25 | 1.083.625,25 |
| Interessi diversi | 422.414,89 | 422.414,89 |
| Fondo di riserva | 15.285,29 | 15.285,29 |
| Accantonamenti a fondi rischi ed oneri | 0,00 | 0,00 |



| | | |
|---|----------------------|----------------------|
| A) Totale USCITE CORRENTI | 1.521.325,43 | 1.521.325,43 |
| Investimenti | 3.504.311,36 | 3.504.311,36 |
| Oneri comuni in conto capitale | 0,00 | 0,00 |
| B) Totale USCITE IN CONTO CAPITALE | 3.504.311,36 | 3.504.311,36 |
| Uscite per gestioni speciali | 4.614.313,86 | 4.614.313,86 |
| C) Totale USCITE PER GESTIONI SPECIALI | 4.614.313,86 | 4.614.313,86 |
| Uscite aventi natura di partite di giro | 2.027.102,68 | 2.027.102,68 |
| D) Totale PARTITE DI GIRO | 2.027.102,68 | 2.027.102,68 |
| (A+B+C+D) Totale delle Entrate | 11.667.103,33 | 11.667.103,33 |

2.5. I servizi aggiuntivi

I servizi aggiuntivi (biglietteria, caffetteria, bookshop, visite guidate) sono affidati in concessione all'ATI Gelmar Novamusa Lazio S.C.A.R.L., in cui:

- la società Gelmar S.r.l. cura i servizi di biglietteria, visite guidate, bookshop, merchandising e ristorazione; è presente nel sito di Ostia una caffetteria/tavola calda;
- la società Il Cigno gestisce l'organizzazione di mostre ed edita le pubblicazioni: per le ultime due fattispecie nell'ultimo biennio si sono registrate significative criticità, che si stanno avviando a soluzione, grazie anche ai contatti con la DG Musei e l'Avvocatura dello Stato;
- la società Telesia cura la promozione e pubblicità: aspetti finora trascurati e oggetto di un piano specifico in via di definizione e condivisione.

2.6. L'attività di ricerca

Favorite dalla mancanza di continuità di vita e di occupazione in epoca post-antica, Ostia e Porto rappresentano da sempre un eccezionale laboratorio di ricerca, in cui si sono susseguite nel tempo, senza soluzione di continuità, attività di scavo, campagne di rilievo, prospezioni geofisiche, studio dei manufatti e del territorio etc. La tradizionale apertura di Ostia nei confronti degli Istituti culturali nazionali ed Internazionali è testimoniata dalle molteplici attività legate agli studi specialistici ed ai rapporti di collaborazione e di condivisione di progetti ricerca, anche di ampio respiro, con una intensa frequentazione e consultazione degli archivi da parte degli utenti.

Tra i più importanti progetti di ricerca attualmente in corso si possono ricordare in particolare: ad Ostia, il progetto "*Ostia Marina*" dell'Università di Bologna, che mira ad indagare il quartiere



all'esterno di Porta Marina e a documentarne le fasi tardo-antiche e medievali, e il progetto di un consorzio di Università giapponesi finalizzato alla realizzazione di un rilievo 3D dell'intero sito di Ostia; a *Portus*, il progetto di ricerca “*Entrepôts*” sui magazzini e le tecniche di stoccaggio, in collaborazione con l'Ecole française de Rome e il Centre Camille Jullian dell'Università Aix-Marseille, e i progetti *Portus Project* e *Portuslimen*, in collaborazione con l'Università di Southampton e la British School at Rome, rimandando per un quadro più completo delle attività di ricerca che si svolgono all'interno del Parco al documento allegato (**ALL. 8**).

Tra le ricerche condotte in proprio dal Parco, spicca per interesse e cospicuità d'intervento il lavoro di vera e propria restituzione di dati fisici e storici connesso con le “riscoperta” di un lungo tratto del Decumano Massimo: v. anche *infra* 3.3.

I reperti provenienti dagli scavi antichi e recenti rappresentano, a loro volta, un importante settore della ricerca archeologica, nonché uno strumento prezioso per la promozione e divulgazione del patrimonio storico del Parco, attraverso l'esposizione all'interno delle mostre organizzate in Italia e all'estero, che hanno consentito ad Ostia di essere conosciuta ed apprezzata anche da un pubblico di non specialisti. Le mostre con pezzi ostiensi, in corso all'atto della redazione del presente documento, sono qui elencate nella tabella allegata (**ALL. 9**).

2.7. La fruizione dei siti

L'area archeologica di Ostia antica è aperta tutto l'anno, con orari differenziati per stagioni, con ingresso a pagamento, mentre le aree archeologiche di Isola Sacra e *Portus*, ad ingresso gratuito, hanno aperture periodiche e/o stagionali, come evidenziato nella tabella sottostante.

| Area | Ingresso | Apertura settimanale | Orari | |
|--------------------|-------------|--|---|---------------------|
| Ostia antica | A pagamento | Tutti i giorni tranne lunedì | dall'ultima domenica di ottobre al 15 febbraio | 8:30/16:30 |
| | | | dal 16 febbraio al 15 marzo | 8:30/17:00 |
| | | | dal 16 marzo all'ultimo sabato di marzo | 8:30/17:30 |
| | | | dall'ultima domenica di marzo al 31 agosto | 8:30/19:15 |
| | | | dal 1 al 30 settembre | 8:30/19:00 |
| | | | dal 1 ottobre all'ultima domenica di ottobre | 8:30/18:30 |
| <i>Portus</i> | Gratuito | Dal giovedì alla domenica | Da aprile a luglio e da settembre a novembre | 9.30/18.00 |
| <i>Isola Sacra</i> | Gratuito | Giovedì, sabato, prima e terza domenica del mese | Stagionali, con modalità simili a quelle degli Scavi di Ostia | Cfr. scavi di Ostia |

I dati relativi al numero dei visitatori per l'anno 2017, estesi a tutte le aree del Parco archeologico, sono riportati nella tabella sottostante e confermano la permanenza di Ostia antica fra le località cd. "top 30" di cui alle liste MiBACT.

I dati relativi agli introiti si riferiscono solo al sito archeologico di Ostia antica, mancando le altre sedi aperte al pubblico di modalità tali da consentire finora l'istituzione di un biglietto. Il costo del biglietto intero, fino al 2017 di 8 € e di 4 € per il ridotto, con specifica Determina dell'ottobre 2017, è stato incrementato dal 1° gennaio 2018 come segue:

- biglietto intero di 10 €;
- biglietto ridotto di 5 €.

È stato infine istituito un biglietto annuale ad un costo di 25 €, di poco superiore a 2 biglietti interi, definito *Fidelity card*, che consentirà al solo sottoscrittore dell'abbonamento un numero illimitato di visite per un periodo di un anno dall'acquisto, incluse le mostre.

| Area | N. visitatori nell'anno 2017 |
|--------------|------------------------------|
| Ostia antica | 311.340 |
| Portus | 25.883 |
| Isola Sacra | 2.559 |
| S. Ippolito | 60 |
| Tot. | 339.842 |

2.8. La comunicazione digitale

Il Parco è presente sul web e sui social con un proprio sito, appena allestito (dicembre 2017) e in via di ampliamento; nonché con propri profili Facebook, Instagram e Twitter, che raggiungono svariate centinaia di utenti al giorno, con picchi di alcune migliaia in occasione di eventi particolari.

In particolare, su Facebook si registrano un voto di 4,5 su 5; 7606 post; 2.997 "Like" sulla pagina (con incremento di circa 1.000 da inizio 2017). Mediamente, vengono raggiunte più di 1.200 persone al giorno: un dato interessante è offerto dalle "reazioni", aumentate nel secondo semestre di oltre il 30%.

Impression al giorno 443: il numero di persone che hanno visto la pagina o uno dei suoi post da una notizia condivisa da un amico. Queste notizie includono i "Mi piace" sulla Pagina, gli elementi pubblicati sul diario della Pagina, i "Mi piace", commenti o condivisioni dei post della Pagina, le risposte alle domande pubblicate, le risposte agli eventi, le menzioni della Pagina, i tag, le foto o le registrazioni del luogo.

Sono inoltre attivi:

- Instagram con 1088 follower e 229 post



- Twitter con oltre 403 follower, 307 following professionali e 254 post.

Altre risorse digitali inerenti al Parco sono presenti su:

- TripAdvisor, totale recensioni 2.758 con un rating di 4,5/5 (punteggio massimo raggiunto a settembre con 4,92 e chiusura nel mese di dicembre con 4,72). TripAdvisor ha premiato il Parco di Ostia con il “Certificato di eccellenza”, per le recensioni costantemente molto positive “postate” dai visitatori.

I dati di Travel Appeal, finché disponibili (fino al 30 giugno 2017, in attesa di ripristino del servizio da parte del MiBACT) hanno restituito per il Parco un’immagine di eccellenza (share medio fra 81% e 86%), che nella classifica dei 30 siti più visitati del MiBACT ha collocato abitualmente Ostia in 5° posizione, con punte fra 2° e 3° posto. I dati di soddisfazione rilevati registrano come unica area critica l’accessibilità (nel senso trasportistico); l’accoglienza registra un +8,3% come dato di punta relativa al sito e la ristorazione fa misurare un alto incremento, +20,7%.



3. LA STRATEGIA DEL PARCO ARCHEOLOGICO

La strategia del Parco archeologico parte dal presupposto che ricerca, tutela e valorizzazione costituiscono attività istituzionali strettamente interrelate le quali, attraverso adeguate forme di educazione e comunicazione, concorrono a garantire la fruizione da parte di ampie e differenziate fasce di pubblico, con l'obiettivo di rendere il patrimonio culturale un bene comune sempre più partecipato e condiviso.

Attraverso l'impegno di tutte le proprie risorse umane, strumentali ed economiche, il coinvolgimento delle adeguate professionalità esterne, l'attivazione di forme di collaborazione con soggetti pubblici e privati, il Parco si propone quindi in primo luogo di raggiungere gli elevati *standard* qualitativi che sono definiti dall'*Atto di Indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei* del 2001 e dalle *Linee guida per la costituzione e la valorizzazione dei parchi archeologici* del 2012 in relazione alle attività di conoscenza, conservazione e valorizzazione, anche al fine di diventare un istituto d'eccellenza dotato di tutti i requisiti necessari per poter riproporre la candidatura del sistema archeologico di Ostia, Porto e Isola Sacra per l'iscrizione alla World Heritage List dell'UNESCO, che ne sancirebbe anche dal punto di vista formale il carattere di patrimonio dell'umanità.

L'obiettivo di inserimento nella lista UNESCO rappresenta la conclusione di un percorso che il Parco intende intraprendere seguendo i principi della "conservazione integrata". Il concetto, elaborato in origine per la tutela del patrimonio architettonico europeo e qui declinato sugli obiettivi inerenti al Parco archeologico (così come definito dal D. Lgs. 42/04, art. 101: "un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto") si basa sull'assunto che la conservazione del patrimonio immobile non possa essere perseguita prescindendo dalla sua integrazione nel quadro della vita dei cittadini e dal ruolo non marginale che la conservazione stessa deve assumere nella pianificazione territoriale e urbanistica. In altre parole, si tratta di considerare la conservazione non come un onere da compiere *a latere* delle attività umane correnti, ma come un fattore trainante di un processo economico virtuoso, coerente con la vocazione del territorio, di cui deve rappresentare la guida al buon impiego delle risorse e dei beni.

Per questo motivo il Parco ha fornito il proprio contributo alle procedure di valutazione ambientale del Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano e intende contribuire alle verifiche sulla coerenza tra i vari livelli di pianificazione territoriale e sull'efficacia degli strumenti di tutela e valorizzazione predisposti dagli stessi piani, a partire dalla ricognizione dei beni monumentali e paesaggistici presenti sul territorio e dalla corretta lettura delle loro valenze e vocazioni, delle loro relazioni e delle potenzialità di valorizzazione.

In sinergia con i Comuni di Roma e di Fiumicino, anche con la partecipazione e il coordinamento della Regione Lazio, sono in fase di attuazione interventi sul territorio intesi a rafforzare il collegamento fra le aree archeologiche aperte al pubblico, mediante percorsi ciclabili, servizi fluviali, un nuovo ingresso alle aree e la dotazione di quelli esistenti di nuove attrezzature e servizi. Ulteriori rapporti con Dipartimenti universitari e altri enti di ricerca sono in via di attivazione, con



la finalità di concretizzare quel “sistema archeologico di Ostia e Portus” che va sotteso alla denominazione formale di Parco archeologico di Ostia antica.

Il nuovo sistema di collegamento ha lo scopo di arricchire l’esperienza di visita per gli utenti, dilatandola nella campagna delle bonifiche lungo i percorsi storici, il fiume e i canali, e al contempo insediare sul territorio una rete di fruizione culturale e turistica che, potenziata nel tempo, potrebbe costituire un volano di sviluppo coerente con le finalità di tutela e un contrasto alle attività non compatibili con la vocazione del Parco.

Il Parco intende inoltre perseguire il radicamento all’interno del contesto territoriale di appartenenza, attraverso la predisposizione di strategie di comunicazione ed attività mirate ad intercettare il pubblico dei residenti, direttamente e/o attraverso la mediazione di istituzioni ed associazioni locali. Al contempo, è obiettivo prioritario del Parco riprendere e rilanciare la propria storica vocazione internazionale come crocevia di popoli e culture diverse, attraverso un incremento dei prestiti e delle mostre all’estero, l’elaborazione di un piano di comunicazione che abbia come obiettivo privilegiato i grandi *hub* internazionali e il consolidamento delle collaborazioni scientifiche con istituti di ricerca stranieri.

Si ritiene inoltre fondamentale che il perseguimento delle finalità e degli obiettivi definiti nel Piano Strategico avvenga nel pieno rispetto delle norme etiche e deontologiche che regolano l’azione della pubblica amministrazione e, nello specifico, dell’amministrazione preposta alla gestione dei beni culturali, quali la pubblicità, trasparenza e imparzialità dell’azione amministrativa, la correttezza scientifica delle metodologie impiegate nella ricerca e nella tutela, l’attuazione della valorizzazione in forme compatibili con la tutela, il riconoscimento di un adeguato trattamento economico alle professionalità esterne etc.

La comunicazione nei confronti dei media tradizionali e degli interlocutori delle reti *social* dovrà essere programmata per raggiungere una cadenza periodica (non meno di due novità al mese) in grado di ripresentare frequentemente il Parco al pubblico. Temi di interesse possono essere identificati nella documentazione dei lavori pubblici in svolgimento, di proposte del servizio didattico, restauri, mostre, etc.

3.1 Finalità ed obiettivi del Piano

Come da Statuto, il Parco ha la missione di conservare, incrementare e valorizzare i propri beni mobili e immobili e di contribuire alla salvaguardia del patrimonio culturale materiale e immateriale, nonché di promuovere lo studio e la ricerca sia con risorse interne sia in collaborazione con partner nazionali ed internazionali nei settori di competenza e di diffondere detti studi e ricerche presso la comunità scientifica ed il pubblico. Svolge inoltre nell’intero territorio di competenza le funzioni di tutela previste dall’art. 33 del D.P.C.M. 171 del 29 agosto 2014.

Nel rimandare per esteso alle finalità esplicitate nello Statuto, nonché alla cospicua e recente normativa – inclusi regolamenti e indirizzi ministeriali, nonché indicazioni del CdA del Parco – si elencano in forma sintetica le finalità di adeguata conservazione e fruizione del patrimonio culturale



materiale ed immateriale, unite ad un adeguato l'incremento dei servizi (qualità efficienza di gestione, integrazione locale ecc.), all'organizzazione di mostre ed eventi culturali anche in collaborazione (il programma per il 2018 è in via di definizione); alla produzione e promozione di conoscenza e dei suoi valori anche sociali, anche in collaborazione (Statuto: *“comunicazione e disseminazione delle conoscenze sui materiali e sulle tematiche del Parco nella forma più inclusiva e partecipativa possibile, ai fini di istruzione, educazione e diletto”*).

La finalità ultima è quella di fare del Parco un luogo vitale, inclusivo, capace di promuovere lo sviluppo della cultura, soprattutto presso le tipologie di utenza più deboli o disagiate, ampliando le possibilità di comprensione e fruizione attive e allargate, con ricadute positive anche sul territorio, che deve essere oggetto di strette ed efficaci relazioni. Il Parco, come riconosciuto di recente dal Ministro e dalla stampa, intende proporre la sua candidatura UNESCO; e intende altresì che le finalità elencate siano raggiunte con azioni/attività che risultino sostenibili per il patrimonio e per le collettività interessate, a partire da quella locale, nell'ambito della ripresa di valori identitari che vanno riaffermati tanto più in un territorio difficile (delinquenza, tessuto mafioso, eradicamento sociale ecc.). Un aspetto da considerare e contemperare nella strategia complessiva - ma che non può essere l'unico obiettivo/punto di riferimento - è l'incremento dei visitatori e dei connessi rientri economici a vantaggio delle attività del Parco, da perseguire anche ma non solo con attività di *fundraising* (non ripetendosi mai abbastanza che in nessun luogo del mondo il patrimonio storico-culturale viene mantenuto esclusivamente con fondi pubblici). Merita infine di evidenziare ancora una volta la forte valenza paesaggistica del Parco, anch'essa oggetto di finalità e azioni specifiche.

La (ri)affermazione di queste finalità passa per un processo di riappropriazione della conoscenza, anche nei termini di similitudine/differenza dei modelli offerti al pubblico; di trasparenza delle attività e di dialogo locale e internazionale e, non ultimo, di coesione del personale e dei gruppi di lavoro, che riconosca e premi impegno e iniziative originali.

3.2. Il Piano strategico

Il Piano si articola nelle seguenti azioni chiave:

- ✓ **Ricerca e conoscenza**
- ✓ **Tutela e conservazione**
- ✓ **Sicurezza e protezione**
- ✓ **Creazione di reti**
- ✓ **Accessibilità e accoglienza**
- ✓ **Fruizione**
- ✓ **Informazione tradizionale e multimediale**
- ✓ **Educazione e formazione**
- ✓ **Comunicazione e promozione**
- ✓ **Altri progetti di sviluppo e valorizzazione**
- ✓ **Fundraising**



3.3. Le azioni del Piano strategico

Ricerca e conoscenza

Presupposto indispensabile per ogni attività di tutela e valorizzazione è la conoscenza del patrimonio archeologico e dei suoi elementi di criticità e fragilità. In questo ambito, le principali linee di azione del Parco sono le seguenti:

- Ripresa delle attività di ricerca istituzionali, attraverso l'indagine archeologica di bacini stratigrafici selezionati ancora intatti, con particolare attenzione alla sequenza diacronica al fine di recuperare informazioni sulle fasi di vita e d'uso tardo-antiche e post-antiche, e le attività di studio sui contesti, sui materiali archeologici e sui resti antropici. Programmi più puntuali saranno redatti in connessione con i singoli programmi annuali, tenendo nel debito conto anche le indicazioni metodologiche del Comitato Scientifico.
- Promozione delle attività di ricerca di Università ed Enti italiani e stranieri, già ampiamente in corso, anche mediante accordi quadro e specifici, relativamente ad indagini di scavo estensive, prospezioni geognostiche, rilievo e documentazione grafica, studio e analisi dei materiali, degli ecofatti e dei resti antropici.
- Ripresa di pubblicazioni di vario taglio e natura, che presentino target diversi: dalle pubblicazioni divulgative per il grande pubblico sino alla continuazione della serie scientifica "Scavi di Ostia", che dopo un lungo periodo di interruzione dovuta al venir meno del Poligrafico dello Stato è stata riavviata, con identica veste grafica e inserita tra le edizioni del Concessionario.
- Attività di monitoraggio sistematico dello stato di conservazione degli edifici e dei loro apparati decorativi, con particolare riferimento agli affreschi, al fine di definire una scala di priorità degli interventi e predisporre adeguate strategie di intervento.
- Sviluppo e sperimentazione, in collaborazione con Enti di ricerca ed Università, di metodi di approccio olistici basati su tecnologie sperimentali innovative, monitoraggi e diagnostica preventiva *in situ*, anche attraverso piattaforme informatiche e sistemi GIS, per la conservazione, valorizzazione e salvaguardia dei beni culturali, quali ad esempio quelli previsti dal Progetto RECIPE, finanziato dalla European Space Agency e proposto in partenariato al Parco archeologico da soggetti pubblici e privati (A.S.I. – Agenzia Spaziale Italiana; Università degli Studi di Roma "La Sapienza"; Comune Prata d'Ansedonia; Legambiente; Next; e-business).
- Creazione di un sistema GIS in cui possano confluire tutti i dati schedografici, cartografici e fotografici già digitalizzati o in corso di digitalizzazione relativi al patrimonio archeologico di competenza; ciò anche al fine di costituire una Carta del potenziale archeologico, utilizzando la documentazione esistente.
- Progettazione e realizzazione di un nuovo e complementare settore del Museo Ostiense (*v. infra*).

Tutela e conservazione



La tutela e la conservazione del patrimonio costituiscono una missione istituzionale imprescindibile del Parco Archeologico, che ha acquisito tra le sue competenze anche la tutela monumentale e paesaggistica. In questo ambito, le principali linee di azione del Parco sono le seguenti:

- Restauro del patrimonio archeologico monumentale, attraverso la pianificazione e successiva esecuzione di interventi di restauro di singoli edifici o quartieri monumentali del sistema Ostia-Porto-Isola Sacra, privilegiando i più noti e ricercati itinerari di visita, secondo il modello che è stato sperimentato con successo in occasione dei lavori degli edifici del lato sud del Decumano Massimo di Ostia, che hanno restituito alla fruizione pubblica un totale di 187 ambienti, su una superficie di circa 13.000 mq. Su tali attività saranno prioritariamente convogliate le risorse economiche assegnate dal MiBACT e le erogazioni di soggetti privati, che verranno acquisiti tramite sponsorizzazioni e Art Bonus.
- Manutenzione ordinaria e programmata del patrimonio archeologico dei siti di competenza, anche attraverso l'impiego del personale ALES.
- Conservazione attiva del patrimonio floristico - accanto all'attività di manutenzione ordinaria - mediante lo studio e la predisposizione di programmi di rinnovo e integrazione del verde. Nell'area degli scavi di Ostia si è considerata, ad esempio, la possibilità di riprodurre alcuni dei giardini progettati nel 1941 dall'arch. M. Busiri Vici per le sistemazioni ruderali. A Porto è necessario dare continuità a una progettazione complessa, predisposta negli anni passati, di capillari bonifiche in alcune zone della vasta area naturalistica, in funzione della tutela delle strutture murarie antiche, della salute complessiva della flora e delle esigenze della fauna selvatica.
- Manutenzione e utilizzo delle aree prative marginali, prive di strutture archeologiche emergenti e con scarso valore naturalistico, mediante concessione onerosa a privati dell'attività di coltivazione di graminacee per la produzione di biomassa, ciò che garantisce il necessario periodico sfalcio e produce al contempo utili finanziari per il Parco, che li riversa nel proprio bilancio. L'esperienza-pilota di Ostia può essere allargata anche ad altre aree archeologiche del Parco.
- Attività di tutela preventiva del patrimonio archeologico e paesaggistico del Parco attraverso il potenziamento della concertazione istituzionale con gli altri enti preposti al governo del territorio (Comune di Fiumicino, X Municipio, Riserva Statale del Litorale romano).
- Contrasto delle attività di scavo clandestino attraverso la sinergia con le forze dell'ordine attive sul territorio (Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri, Guardia di Finanza).

Sicurezza e protezione

Garantire la sicurezza dei beni e delle persone, nella doppia accezione di *security* e *safety* rappresenta uno degli obiettivi prioritari del Parco. In questo ambito, le principali linee di azione del Parco sono le seguenti:



- Centralizzazione degli impianti di sicurezza presso la sala operativa di Ostia Antica, attraverso il collegamento all'impianto di automazione, già installato e funzionante, dei sistemi antintrusione, le telecamere, gli impianti di allarme e di fonìa-ascolto dei principali siti archeologici afferenti al Parco, per la loro gestione da un'unica postazione di supervisione generale ubicata presso la sala operativa degli Scavi di Ostia.
- Predisposizione del controllo antintrusione perimetrale lungo le recinzioni di Ostia Antica e del Porto di Claudio e Traiano, mediante barriera elettronica perimetrale con sensori e telecamere montati su pali d'acciaio, e il controllo antintrusione con sensori e telecamere su edifici esistenti per il convento di Sant'Ippolito, la Necropoli dell'Isola Sacra e il Museo delle Navi di Fiumicino.
- Graduale riduzione e, ove possibile, eliminazione dei rischi connessi ai dissesti, ai salti di quota e agli avvallamenti correlati alla configurazione dell'area archeologica per il personale dipendente e per i visitatori, sia nei luoghi di lavoro sia nelle ben più vaste aree di fruizione pubblica.
- Interventi di messa in sicurezza, puntuali ed estensivi, dei percorsi pedonali e carrabili interni all'area archeologica di Ostia (strada d'accesso e primo tratto del Decumano).
- Miglioramento della segnaletica di sicurezza a Ostia, *Portus* e Isola Sacra (2018-2019).

Creazione di reti

Tra gli obiettivi principali del Parco devono essere annoverati il perseguimento dell'interconnessione delle principali aree archeologiche di competenza (Porto, Ostia Isola Sacra) e del loro inserimento all'interno del contesto territoriale attraverso la creazione di percorsi ed itinerari dedicati. In questo ambito, le principali linee di azione del Parco sono le seguenti:

- Istituzione di un biglietto unico integrato per la visita delle aree archeologiche di Ostia, Porto ed Isola Sacra e studio di ulteriori, possibili modalità comuni di bigliettazione, a specificazione e variazione es. del Roma pass.
- Messa a punto, in collaborazione con *partners* pubblici e privati, di un sistema di trasporto terrestre e fluviale che metta in comunicazione le aree archeologiche di Ostia, Porto e Isola Sacra.
- Realizzazione di una rete sentieristica e di percorsi pedonali e ciclabili, nell'ambito delle attività già previste con gli obiettivi del Piano di Gestione della Riserva del Litorale romano, che garantiscano la connessione tra le aree archeologiche principali e i siti archeologici minori, quali ad esempio le ville costiere, anche attraverso la rivitalizzazione di percorsi antichi come la *Via Severiana*.
- Realizzazione, in collaborazione con Aeroporti di Roma, del progetto di sistemazione dell'area verde intorno al Museo delle Navi e dei percorsi pedonali protetti di connessione con i terminal aeroportuali, elementi centrali nei programmi di valorizzazione di *Portus*, centro internazionale di studio delle infrastrutture e della logistica romane.
- Attivazione di contatti e collaborazioni con altri luoghi espositivi presenti nel territorio, quale ad esempio l'Ecomuseo del Litorale Romano.



- Attivazione di contatti, scambi e collaborazioni con altri istituti della cultura statali appartenenti al medesimo contesto territoriale e/o culturale, come il Museo delle Civiltà e il Museo della Via Ostiense.

Accessibilità e accoglienza

Altro obiettivo irrinunciabile del Parco è il miglioramento dell'accessibilità esterna ed interna delle aree archeologiche, ponendo particolare attenzione alle esigenze delle fasce più deboli della popolazione e dei portatori di *handicap*, al fine di garantire il massimo grado di inclusione. In questo ambito, le principali linee di azione del Parco sono le seguenti:

- Incremento e creazione di sistemi di mobilità dedicati a Ostia, come navette dalle stazioni Metro di Piramide/Magliana, sulla base di accordi da definirsi con il X municipio e il Comune di Roma.
- Miglioramento ed incremento della segnaletica stradale - che ad esempio nel caso della necropoli di Isola Sacra è del tutto assente - attraverso l'attivazione di rapporti specifici con il X municipio e il Comune di (2018 per Fiumicino: 2018-2020 per il Parco).
- Creazione di nuovo ingresso a Porto, da studiare e realizzare in connessione con l'apertura al pubblico del Museo delle Navi.
- Apertura di un nuovo accesso agli scavi di Ostia antica via fiume: progetto in corso di realizzazione con fondi della Regione Lazio (conclusione prevista nel 2019) da affiancare a quello realizzato dal Comune di Fiumicino a *Portus* e ad uno da progettare per Isola Sacra (2019-2020) in modo da completare il percorso l'accessibilità via fiume ai principali siti del Parco.
- Incremento dell'accessibilità per portatori di *handicap* motori, con la realizzazione di nuovi percorsi ad Ostia Antica (2018-2019), *Portus* e Isola Sacra (2019-2020). Ad Ostia i nuovi percorsi si affiancheranno ai due già esistenti, che si dipartono rispettivamente dalla viabilità carrabile verso il Piazzale delle Corporazioni e il Teatro, e dall'area Bookshop/Caffetteria sino verso il *Capitolium* e la Piazza del Foro.
- Ad Ostia, incremento del servizio di *golf cart* per i visitatori con difficoltà di deambulazione, gestito da personale di vigilanza specificamente formato ed attualmente attivo su prenotazione tutti i sabati del mese. A *Portus* e a Isola Sacra, istituzione di un servizio di auto elettrica con personale incaricato e assicurato (oggi attivo nella sola *Portus* perché messo a disposizione da Aeroporti di Roma), che potrà essere realizzato solo con la messa a regime di visite regolari e tariffate (da studiare: 2018-2019).
- Realizzazione di percorsi per non vedenti/ipovedenti, attraverso la sostituzione e l'incremento della pannellistica in Braille già esistente nell'area di Ostia antica (2018-2020).
- Realizzazione di una nuova segnaletica relativa sia ai servizi sia all'orientamento all'interno delle aree archeologiche: per Ostia si concluderà nel biennio 2018-2019; per *Portus*, dov'è già avviata, nel 2018-2020; per Isola Sacra, da studiare, 2019-2020.
- Incremento dei luoghi di sosta per famiglie e gruppi all'interno del sito di Ostia, con creazione di piccoli pergolati, ripari ecc. (2018-2019 a Ostia). A *Portus*, incremento di quelli già esistenti nell'area di ingresso e presso il casale Torlonia (2018-2019).



- Realizzazione, a Porto, di una nuova struttura di accoglienza per il pubblico e di servizio per il personale all'ingresso dell'area (2019) e di una caffetteria (2020).

Fruizione

Missione primaria del Parco è il miglioramento della fruizione, che si sostanzia, da un lato, nell'ampliamento delle aree espositive e visitabili e, dall'altro, nella diversificazione e nell'incremento dei servizi offerti al pubblico, e deve essere intesa come fruizione sia fisica che virtuale. In questo ambito, le linee di azione del Parco sono molteplici:

- Ampliamento dei giorni e/o dei periodi di apertura delle aree archeologiche di Porto e Isola Sacra. Per la prima, questo tipo di valorizzazione sarà sempre bilanciato mediante la definizione delle condizioni di carico antropico ammissibili nei settori di particolare valenza naturalistica, dove la fruizione da parte del pubblico dovrà essere articolata nello spazio e nel tempo (ad esempio con maggiori salvaguardie nelle stagioni di riproduzione).
- Riapertura del Museo delle Navi a Fiumicino, oggetto di lavori in parte già realizzati (impiantistica, demolizione di superfetazioni, nuova copertura), in parte programmati, che ne prevedono un nuovo allestimento con completa revisione degli apparati didattici e la riapertura nell'ambito dei Grandi Progetti Strategici MiBACT (2019).
- Allestimento del Nuovo Antiquarium ostiense come:
 - spazio polifunzionale destinato ad ospitare mostre temporanee, conferenze, convegni e incontri con studiosi, cittadinanza e *stakeholders* (2018).
 - ampliamento e integrazione del Museo ostiense, con progettazione del piano scientifico, inclusi i supporti multimediali ecc. (2018) e realizzazione dei lavori (2019-2020).
- Ad Ostia, musealizzazione della collezione dei laterizi bollati e delle anfore presso gli *Horrea Epagathiana*, insieme alla collezione di anfore (circa 800 esemplari), per cui è già esistente un progetto esecutivo di musealizzazione (2019-2020).
- A Porto, allestimento del Casale "grande" Torlonia per mostre, conferenze, convegni e workshop, eventi (2018-2019).
- Riacquisizione dello spazio espositivo del Castello di Giulio II nel Borgo di Ostia antica (la previsione dovrebbe essere inserita in un DM di prossima emanazione).
- Progettazione e realizzazione di uno spazio espositivo dedicato per ripresentare ad Ostia l'ambiente dell'*opus sectile* di Porta Marina, attualmente esposto al Museo delle Civiltà.
- Realizzazione di un sistema di illuminazione che permetta di rendere i siti di Ostia e Porto visitabili anche in orario notturno (a Ostia dal 2018; a *Portus* 2018-2019), in modo da poter predisporre un programma di visite serali nel periodo estivo.
- Predisposizione di un programma di apertura programmata dei siti minori (cd. area archeologica delle Saline, ville costiere, basilica di S. Ippolito etc.), anche in collaborazione con associazioni del territorio (2018).
- Definizione di itinerari di visita di vario impegno e natura, rivolti a diverse fasce di pubblico (2018-2019). Per Porto, sviluppo del progetto di itinerari tematici esistente, che vede coesistere il percorso archeologico, che si snoda fra le più significative strutture antiche visibili, quello naturalistico (soprattutto fra la darsena e la via Portuense, con vegetazione



- più ricca) e infine e il cd. percorso terra-acqua, che segue, riproponendone la lettura, la linea di demarcazione tra le antiche strutture portuali e l'originaria superficie del mare.
- Introduzione sistematica di attività di rievocazione storica di alto livello e scientificamente corrette (cfr. iniziativa *Ostia revivit* e laboratori *Portus*), conferenze scientifiche e divulgative da tenere nell'*Antiquarium*, che costituiscano appuntamenti fissi per il pubblico (a partire dal 2018);
 - Organizzazione di mostre temporanee all'interno dell'*Antiquarium* e dell'area archeologica di Ostia antica, dedicate a tematiche archeologiche ma anche all'interazione tra l'antico e l'arte contemporanea.
 - Ampliamento ed incremento delle attività legate all'Estate Romana, in particolare gli spettacoli teatrali organizzati da Auditorium (nel 2017 si sono svolte 49 serate, che hanno portato ad Ostia più di 20.000 spettatori) e la rassegna teatrale estiva "Traianee" a Fiumicino.

Informazione tradizionale e multimediale

Compito precipuo del Parco è fornire ai visitatori un'informazione scientificamente corretta, adeguata alle diverse fasce di pubblico, avvalendosi sia di strumenti tradizionali (pannelli, informativi, guide, audioguide etc.) sia delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie multimediali. In questo ambito, le principali linee di azione del Parco sono le seguenti:

- Revisione e sistemazione degli apparati illustrativi attraverso la predisposizione di una nuova pannellistica multilingue, sintetica, omogenea e fornita di QR code per collegarsi alle App e al *website* del Parco.
- Inserimento di Ostia nella piattaforma Google Art & Culture, attraverso la definizione di accordi con la sezione culturale di Google e per la realizzazione di una campagna fotografica approfondita che permetta la fruizione dell'area archeologica in Street View (2018-2019).
- Sviluppo di una linea di audiovisivi professionali, in italiano e in traduzione, con finalità didattiche e divulgative, che presenti attività di conservazione e ricerca, scavi in corso, novità, progetti partecipati, opinioni dei visitatori, etc. offrendo l'immagine di un'azione poliedrica e vivace all'interno della gestione del Parco. Tali prodotti potranno essere diffusi anche su schermi all'interno dell'area archeologica (biglietteria e caffetteria), ma anche tramite il sito *web*, le pagine *social* già avviate, il profilo YouTube da avviare; sono inoltre atti a incrementare la presenza del Parco nei palinsesti televisivi.
- Creazione di punti dedicati per postazioni multimediali, incluse soluzioni di *virtual reality* o *augmented reality*, eventualmente con riutilizzo di piccoli locali esistenti già destinati alla custodia e/o locali esistenti sotto la cavea del Teatro ed all'interno del Museo Ostia (2018: v. anche *supra*, Fruizione) e spazi protetti a *Portus* (2019); da studiare per Isola Sacra.
- Creazione di percorsi di visita virtuali per *Portus*, già in fase avanzata di realizzazione attraverso accordi con l'Università di Southampton e la British School at Rome (2018-2020); e per Ostia (da studiare).



- Ricostruzione 3D del sito archeologico di Ostia antica sulla base di rilievo laser-scanner, già in fase di realizzazione da parte di un Gruppo di Università giapponesi (2018-2020).
- Sviluppo di ulteriori tipologie di visita (anch'esse in fase di ideazione) in grado di sfruttare la tecnologia delle videoproiezioni in modalità di *mapping* architettuale per fornire una lettura diversa, più immersiva ed emotivamente coinvolgente, delle aree archeologiche.
-

Educazione e formazione

Educare la collettività e, in particolare, le nuove generazioni alla conoscenza e al rispetto del patrimonio e dei valori etici e culturali che esso veicola rientra tra i principali compiti del Parco ed è obiettivo che esso intende perseguire, in stretta collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, attraverso una serie di linee d'azione:

- Avvio, nell'area archeologica di Ostia antica, di progetti didattici gratuiti rivolti alle scuole del territorio, attraverso l'organizzazione di laboratori dedicati agli alunni delle scuole primarie e realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro destinati agli studenti del triennio delle superiori.
- Prosecuzione ed incremento, nell'area archeologica di Porto, delle attività dedicate alle scuole nell'ambito del progetto "Navigare il territorio", promosso dal Parco con la Fondazione Benetton, Aeroporti di Roma (che lo finanzia) in collaborazione con il Comune di Fiumicino e la rete Eco-school Progetto Tirreno. Si tratta di un progetto integrato di formazione, ricerca e sperimentazione, che ha la finalità di promuovere *Portus* come luogo coinvolgente di produzione culturale rivolta al territorio, in primo luogo ai giovani, e al turismo culturale, con realizzazione di laboratori, visite guidate, ricostruzioni storiche per bambini ed adulti, che hanno contribuito a portare in tre anni il numero dei visitatori da 2.000 a più di 23.000 visitatori.
- Elaborazione e realizzazione di iniziative dal taglio multiculturale che esaltino i valori di mescolanza e integrazione di cui Ostia, *Portus* e Isola Sacra sono portatori, incluse conferenze es. sull'etica, che contribuiscano a connotare il Parco come presidio dei valori della Repubblica in opposizione ai disvalori delle terre di mafia.

Comunicazione e promozione

Tra gli obiettivi specifici del Parco vi è l'incremento e il miglioramento delle strategie e delle forme di comunicazione, studiate in modo da intercettare diverse fasce di pubblico, anche attraverso lo sviluppo di accordi con soggetti pubblici e privati. In questo ambito, le principali linee di azione del Parco sono le seguenti:

- Definizione di accordi con il Comune di Roma ed il Comune di Fiumicino per la promozione dei siti del Parco archeologico in propri spazi di comunicazione al pubblico, es. PIT in prossimità dell'Aeroporto (trattative avviate).



- Avvio di una campagna di comunicazione, in collaborazione con il concessionario, attraverso spot sui circuiti Telesia (metro, treno, aeroporto), inserzioni su testate giornalistiche, anche online, distribuzione di segnalibri promozionali presso l'Auditorium e l'Aeroporto.
- Predisposizione di accordi con Aeroporti di Roma per invogliare/assicurare la fruizione ai viaggiatori a lunga percorrenza e comunque a fasce di viaggiatori particolarmente interessati a visitare siti archeologici a ridosso dell'aeroporto (*Portus*) o ad esso prossimi come Ostia, distante solo 9 km ma difficilmente raggiungibile con mezzi pubblici: ciò con l'ausilio di questionari e studi di fattibilità comuni, in parte già somministrati (2018-2020);
- Promozione dei siti componenti il Parco Archeologico, sia con mostre temporanee da rinnovare "a sistema" (una è già in corso; una seconda è imminente), sia con spazi di comunicazione dedicati, all'interno degli spazi aeroportuali.
- Definizione di ulteriori specifiche iniziative tariffarie - oltre all'istituzione della Fidelity Card, attiva a partire dal gennaio 2018 - quali ad esempio, una tariffa familiare, da accordare a coppie accompagnate da minori, per incoraggiare questo specifico target turistico; tariffe speciali per le serate, una volta conclusa la realizzazione di percorsi illuminati che consentano la fruizione in piena sicurezza, secondo priorità legate alle caratteristiche monumentali, topografiche e d'interesse da parte del pubblico.
- Predisposizione di specifiche convenzioni finalizzate a sconti sul biglietto di ingresso (una di esse è in corso di predisposizione con Alitalia per i possessori di carta di imbarco).
- Accordi con società di produzione e società private a fini di promozione: sono in corso contatti con la Roma Lazio Film Commission, Fondazione costituita nel 2007 da Regione Lazio e Comune di Roma, il cui scopo istituzionale è quello di incentivare le imprese nazionali e straniere del settore cinematografico e audiovisivo ad investire e produrre a Roma e territorio regionale, per far conoscere il patrimonio culturale, ambientale e turistico e sviluppare la crescita della competitività territoriale.
- Miglioramento ed implementazione del sito web appena realizzato (dicembre 2017) - www.parcoarcheologicostiantica.it - secondo modalità di costruzione puntate sulla massima interazione da parte di visitatori e utenti: si tratta di
 - un sito "aperto", con contenuti dinamici, incrementabile e modulabile, che renderà conto anche in *progress* della complessa ed entusiasmante attività scientifica e gestionale che si svolge nel Parco e per l'intero territorio. In coerenza con le linee guida per la comunicazione previste dalla normativa di riferimento, attraverso la chiarezza e la semplicità di accesso, sarà possibile per i visitatori scegliere dei percorsi di visita tematici secondo esigenze e interessi.
 - Incremento dell'attività dei profili *social* (Facebook, Instagram, Twitter) e creazione di un canale Youtube.

Altri progetti di sviluppo e valorizzazione

Oltre ai numerosi progetti già descritti nell'ambito, tra l'altro, della ricerca, dell'accessibilità e della comunicazione, il Parco intende considerare ulteriori indirizzi di sviluppo e valorizzazione.



- Il patrimonio floristico del parco è stato prevalentemente impiantato fra gli anni '20 e '40 del secolo scorso. Oggi si registrano esigenze di sicurezza, rinnovamento e integrazione delle piante. Occorre predisporre ricerche e progetti che vadano oltre la semplice manutenzione, valutando i problemi che alcune piante presentano rispetto alle necessità di conservazione del patrimonio archeologico, alla sicurezza dei visitatori e anche rispetto a complessive considerazioni naturalistiche e paesaggistiche. Fra tutte, si segnala la questione della *pinus pinea*, albero di presenza paesaggistica e valore storico notevolissimi, quest'ultimo legato alle concezioni di sistemazione delle aree archeologiche nel ventennio fascista. Gli esemplari di quest'essenza, dopo una crescita di ottant'anni, tendono a danneggiare le strutture più prossime, non solo antiche, con lo sviluppo degli apparati radicali, e creano spesso situazioni di rischio, a causa della fragilità strutturale che li contraddistingue. Si delinea pertanto un'esigenza di restauro critico dei giardini archeologici, da affrontare all'atto della sostituzione di piante di *pinus pinea* e quindi da programmare attentamente sin d'ora.
- Considerato l'eccezionale legame tra interesse archeologico e ricchezza naturalistica nell'area di Porto, il Parco è interessato a sviluppare progetti di ricerca sulle possibilità di convivenza tra verde e strutture archeologiche, in continuità con quanto già elaborato e in parte pubblicato dalla Soprintendenza. Nel filone di queste ricerche, che si estendono a branche specialistiche come la biologia, l'agronomia e la chimica, si trovano progetti come quello di riprodurre alcuni dei giardini progettati da M. Busiri Vici nel 1941 per aree localizzate degli scavi di Ostia.
- Nell'area degli scavi di Ostia si rileva l'opportunità di valorizzare la relazione del sito con il fiume Tevere, presso la riva del quale oggi si trovano prevalentemente strutture di servizio. Per perseguire tale obiettivo – già avviato, ad esempio, con il nuovo ingresso per il pubblico in corso di realizzazione – è necessario analizzare le esigenze di spazio degli uffici, dei servizi e dei depositi e sviluppare progetti strategici di organizzazione delle funzionalità, anche prendendo in considerazione l'uso di edifici esterni all'area scavi, ciò che contribuirebbe, tra l'altro, a rafforzare la rete culturale sul territorio del parco.



Fundraising

L'attività di *fundraising* è divenuta uno strumento fondamentale per l'acquisizione delle risorse economiche necessarie allo sviluppo dell'ampio ed articolato piano di attività proposte. In tale ambito, le linee di azione principale possono essere così individuate:

- Incremento della concessione in uso a titolo oneroso degli spazi – per cui sono in corso di elaborazione norme specifiche - compresa l'individuazione dei luoghi “dedicati” (per Ostia, Teatro, Piazzale Corporazioni, Portico di Pio IX; per *Portus* l'area verde antistante il Casale Torlonia) e di un “listino” per luoghi e tipologie. Criteri basilari sono: la compatibilità con le esigenze di tutela dei beni e con il decoro delle aree archeologiche, declinato secondo la valutazione di un livello “alto”, ovvero proposte da soggetti di riconosciuto prestigio e di acclarata reputazione e di contenuto compatibile con stato e significato dei luoghi, tenendo sempre presente la necessità primaria dell'uso degli spazi archeologici ai fini di una crescita

della conoscenza storica e dello spirito critico. L'opera di sistematizzazione si estende anche alle riprese televisive e cinematografiche, per cui si stanno studiando formule calate anche sulle esigenze di promozione del Parco.

- Ricerca di sponsorizzazioni ed erogazioni da parte di partner privati anche mediante il ricorso alla forma dell' Art Bonus.
- Costituzione di associazioni tipo "Amici di Ostia"/ "Amici di *Portus*", sul modello di associazioni già esistenti per realtà museali es. Musei di Roma (a questo proposito, esiste già un gruppo denominato *Friends of Roman Ostia – Ostia antica foundation*, che ha un proprio sito web (<http://www.ostia-foundation.org/>) e una pagina Facebook: (https://www.facebook.com/pg/forostia/about/?ref=page_internal), e ha tra i propri obiettivi anche il *fundraising*. Al momento, e d'accordo con il Parco, l'interesse è diretto al Caseggiato del cane *Monnus*.
- Partecipazione a bandi regionali, nazionali ed europei rivolti alla valorizzazione del patrimonio culturale (è di imminente presentazione una domanda di partecipazione al bando della Regione Lazio relativo a "Beni Culturali e Turismo" a valere sui fondi del POR-FESR Lazio 2014-2020).

3.4. Cronoprogramma

Sebbene nel cronoprogramma siano indicate tutte le azioni individuate nel capitolo precedente, nella tabella sottostante è stata proposta una stima dei tempi soltanto per quelle azioni la cui realizzazione dipende dal Parco Archeologico di Ostia antica; tutte le altre sono indicate con un asterisco.

| AZIONI CHIAVE | OBIETTIVI | 2018 gen-giu | 2018 lug-dic | 2019 gen-giu | 2019 lug-dic | 2020 gen-giu | 2020 lug-dic |
|-------------------------------|---|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Ricerca e conoscenza | Ripresa delle attività di ricerca istituzionali | | | | | | |
| | Prosecuzione delle attività di ricerca di Università ed Enti italiani e stranieri | | | | | | |
| | Ripresa delle pubblicazioni | | | | | | |
| | Monitoraggio dello stato di conservazione degli edifici | | | | | | |
| | Sviluppo di tecnologie innovative | | | | | | |
| | Creazione del sistema GIS di Ostia | | | | | | |
| Tutela e conservazione | Restauro del patrimonio archeologico monumentale | | | | | | |
| | Manutenzione ordinaria e programmata del patrimonio archeologico | | | | | | |
| | Conservazione attiva del patrimonio floristico | | | | | | |
| | Manutenzione e utilizzo delle aree prative marginali | | | | | | |

| | | | | | | | |
|-------------------------------|--|--|--|--|--|--|--|
| | Attività di tutela preventiva del patrimonio archeologico e paesaggistico | | | | | | |
| | Contrasto delle attività di scavo clandestino | | | | | | |
| Sicurezza e protezione | Centralizzazione degli impianti di sicurezza presso la sala operativa di Ostia Antica | | | | | | |
| | Predisposizione del controllo antintrusione ad Ostia, Porto, Isola Sacra e nei siti minori | | | | | | |
| | Riduzione dei rischi connessi alla frequentazione dell'area archeologica di Ostia | | | | | | |
| | Interventi di messa in sicurezza dei percorsi pedonali e carrabili interni all'area archeologica di Ostia | | | | | | |
| | Miglioramento della segnaletica di sicurezza a Ostia, <i>Portus</i> e Isola Sacra | | | | | | |
| Creazione di reti | Incremento e creazione di sistemi di mobilità dedicati a Ostia, sulla base di accordi da definirsi con il X municipio e il Comune di Roma* | | | | | | |
| | Miglioramento ed incremento della segnaletica stradale* | | | | | | |
| | Creazione di nuovo ingresso a Porto del Museo delle Navi | | | | | | |
| | Creazione di un biglietto unico integrato per le aree archeologiche principali | | | | | | |
| | Creazione di un sistema di trasporto terrestre e fluviale tra le aree archeologiche | | | | | | |
| | Realizzazione di una rete sentieristica e di percorsi pedonali e ciclabili* | | | | | | |
| | Progetto di sistemazione dell'area verde intorno al Museo delle Navi e dei percorsi pedonali con i terminal aeroportuali* | | | | | | |
| | Attivazione di contatti e collaborazioni con altri luoghi espositivi presenti nel territorio | | | | | | |
| | Attivazione di contatti e collaborazioni con altri istituti della cultura statali del medesimo contesto territoriale e/o culturale | | | | | | |



| | | | | | | | |
|------------------------------------|--|----------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|-------------------|-------------------|
| Accessibilità e accoglienza | Apertura di un nuovo accesso agli scavi via fiume | Ostia | Ostia | Ostia Porto | Porto Isola S. | Porto Isola S. | Isola S. |
| | Incremento dell'accessibilità per portatori di <i>handicap</i> | Ostia | Ostia | Ostia Porto | Porto Isola S. | Porto Isola S. | Isola S. |
| | Incremento del servizio di <i>golf cart</i> per i visitatori con difficoltà di deambulazione | Ostia | Ostia Porto Isola S. | Porto Isola S. | Porto Isola S. | | |
| | Realizzazione di percorsi per non vedenti/ipovedenti | Ostia Porto | Ostia Porto | Ostia Porto Isola S. | Ostia Porto Isola S. | Porto Isola S. | Porto Isola S. |
| | Incremento dei luoghi di sosta nei siti archeologici | Ostia Porto | Ostia Porto | Ostia Porto | Ostia Porto | | |
| | Realizzazione, a Porto, di una struttura di accoglienza per il pubblico e di una caffetteria | | | | | | |
| Fruizione | Ampliamento dei giorni e/o dei periodi di apertura delle aree archeologiche di Porto e Isola Sacra | | | | | | |
| | Riapertura del Museo delle Navi a Fiumicino | | | | | | |
| | Allestimento del Nuovo Antiquarium ostiense come spazio polifunzionale | | | | | | |
| | Musealizzazione della collezione dei laterizi bollati e delle anfore presso gli <i>Horrea Epagathiana</i> | | | | | | |
| | A Porto, allestimento del Casale "grande" Torlonia per mostre, conferenze, convegni e workshop, eventi | | | | | | |
| | Riacquisizione, già accennata, dello spazio espositivo del Castello di Giulio II nel Borgo di Ostia antica | | | | | | |
| | Progettazione e realizzazione di uno spazio espositivo ad Ostia per l'ambiente dell' <i>opus sectile</i> di Porta Marina | | | | | | |
| | Realizzazione di un sistema di illuminazione per visite notturne | Ostia Porto | Ostia Porto | Porto | Porto | | |
| | Predisposizione di un calendario di aperture programmate dei siti minori | | | | | | |
| | Definizione di itinerari di visita di vario impegno e natura, rivolti a diverse fasce di pubblico | | | | | | |
| | Introduzione sistematica di attività di rievocazione storica di alto livello | | | | | | |

| | | | | | | | |
|---|--|-------|-------|-------|-------|--|--|
| | Organizzazione di mostre temporanee all'interno dell' <i>Antiquarium</i> e dell'area archeologica di Ostia antica | | | | | | |
| | Ampliamento ed incremento delle attività legate all'Estate Romana | | | | | | |
| Informazione tradizionale e multimediale | Revisione e sistemazione degli apparati illustrativi | | | | | | |
| | Inserimento di Ostia nella piattaforma Google Art & Culture | | | | | | |
| | Sviluppo di una linea di audiovisivi professionali | | | | | | |
| | Creazione di punti dedicati per postazioni multimediali | Ostia | Ostia | Porto | Porto | | |
| | <i>Creazione di percorsi di visita virtuali per Porto</i> | | | | | | |
| | Ricostruzione 3D del sito archeologico di Ostia antica | | | | | | |
| | Sviluppo di tecnologie di videoproiezioni in modalità di <i>mapping</i> architettuale | | | | | | |
| Educazione e formazione | Avvio, ad Ostia antica, di progetti didattici gratuiti rivolti alle scuole del territorio | | | | | | |
| | Prosecuzione, a Porto, delle attività dedicate alle scuole nell'ambito di "Navigare il territorio" | | | | | | |
| | Elaborazione e realizzazione di iniziative dal taglio multiculturale che esaltino i valori di mescolanza e integrazione | | | | | | |
| Comunicazione e promozione | Definizione di accordi con il Comune di Roma ed il Comune di Fiumicino per la promozione dei siti del Parco archeologico | | | | | | |
| | Avvio di una campagna di comunicazione con il concessionario | | | | | | |
| | Incremento degli accordi con Aeroporti di Roma per assicurare la fruizione dei viaggiatori | | | | | | |
| | Promozione dei siti del Parco, con mostre e spazi di comunicazione all'interno degli spazi aeroportuali | | | | | | |
| | Definizione di ulteriori specifiche iniziative tariffarie | | | | | | |



| | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|
| | Predisposizione di specifiche convenzioni finalizzate a sconti sul biglietto | | | | | | |
| | Accordi con società di produzione e società private a fini di promozione | | | | | | |
| | Miglioramento ed implementazione del sito www.parcoarcheologicostiantica.it | | | | | | |
| | Incremento dell'attività dei profili <i>social</i> | | | | | | |
| Altri progetti di sviluppo e valorizzazione | Restauro critico dei giardini archeologici | | | | | | |
| | Sviluppo di progetti di ricerca sulle possibilità di convivenza tra verde e strutture archeologiche | | | | | | |
| | Valorizzazione della relazione del sito con il fiume Tevere | | | | | | |
| Fundraising | Incremento della concessione in uso a titolo oneroso degli spazi | | | | | | |
| | Ricerca di sponsorizzazioni ed erogazioni da parte di partner privati | | | | | | |
| | Costituzione di associazioni tipo "Amici di Ostia"/"Amici di Portus", sul modello di associazioni già esistenti | | | | | | |
| | Partecipazione a bandi regionali, nazionali ed europei | | | | | | |

In conclusione:

Il Parco progetti è in via di costituzione, insieme con un quadro più articolato di costi e finanziamenti delle azioni sopra descritte.